



COMUNICATO STAMPA. 6.04.2016

**ATTIVITA' 2015 dei CACCIATORI COADIUTORI
AGRICOLTURA E DANNI DELLA FAUNA SELVATICA.**

L'IMPEGNO DEI COADIUTORI E DELL'ATC MO2 PER CONTENERE IL PROBLEMA.

Nel corso del 2015 l'attività dei Cacciatori Coadiutori alla Polizia provinciale, nel servizio di contenimento dei danni all'agricoltura da parte di specie selvatiche opportuniste, **si riassume in circa 8.000 interventi** nei 24 Comuni dell'ATC MO2 (da Nonantola, Bastiglia, Modena, Soliera e Campogalliano in pianura, fino a Montese, Zocca, Pavullo e Polinago in montagna), **per un totale di circa 30.000 abbattimenti.**

Ricordiamo che tutti i Cacciatori Coadiutori (circa 900 nell'ATC MO2) sono stati abilitati dalla Provincia di Modena; sono tutti volontari; intervengono solo su richiesta della Provincia, dell'ATC, delle Associazioni agricole, degli Enti di Bonifica, degli agricoltori stessi o di semplici cittadini; e ricevono solo il rimborso spese delle cartucce.

In particolare, nel 2015, sono stati abbattuti:

11.400 piccioni e tortore (all'interno di stalle e sui terreni a seminativo, soprattutto Modena e Castelfranco); **10.500 storni** (per le ciliegie, soprattutto Vignola e Spilamberto); **5.000 gazze** (frutta in generale, soprattutto Modena e Soliera), **750 ghiandaie e 800 cornacchie** (frutta in generale, soprattutto Castelfranco e Spilamberto); **1.100 nutrie** (soprattutto Modena e Castelfranco). Oltre a **400 volpi** (soprattutto Castelfranco e Nonantola).

Gli abbattimenti di cinghiali (se non in minima parte), caprioli e cervi non rientra in questa attività, ma nel piano faunistico provinciale.

I Comuni nei quali sono stati necessari più abbattimenti sono:

Castelfranco con 5.402;

Modena-Bastiglia con 4.469; Formigine e Spilamberto con circa 2.500 ciascuno, poi Campogalliano e Vignola con circa 2.000 interventi ciascuno.

Seguono con circa 1.500-1.100 abbattimenti: Soliera, S. Cesario, Castelvetto, Nonantola e Serramazzone. Quindi tutti gli altri.

Il presidente dell'ATC MO2, Francesco Lamandini, commenta: "questi dati sono la testimonianza da una parte dell'impegno dei nostri cacciatori coadiutori volontari nel collaborare con il mondo agricolo e dall'altra della crescente presenza di fauna opportunistica nei nostri territori. **Questo impegno** potrebbe essere reso meno gravoso se ci fosse la piena collaborazione anche da parte dei Comuni, delle Forze dell'ordine e dei semplici cittadini, che invece spesso ignorano questo servizio fondamentale che viene svolto a tutela delle attività agricole ed ambientali nel pieno rispetto delle norme vigenti".

E' importante ricordare che il progressivo abbandono delle nostre campagne a partire dagli anni 50, soprattutto in montagna, hanno portato ad una importante crescita demografica dell'intera fauna selvatica (corvidi, volpi, cinghiali, nutrie, caprioli, cervi, lupi, etc.). Questa crescita, accanto al dato positivo della crescita delle biodiversità, ha portato diversi problemi al mondo agricolo e a cascata a tutti.

I corvidi e gli storni si cibano di frutta, soprattutto delle qualità più diffuse da noi (ciliegie, mele, pere, prugne, uva, etc.). **Le volpi** creano problemi molto seri di trasmissione di malattie agli allevamenti bovini, e, **assieme a tassi, isticri e nutrie,** costituiscono un problema per la tenuta degli argini. **I piccioni** possono diventare infestanti nelle stalle dei bovini. **I cinghiali** arano letteralmente i terreni coltivati (cereali, erba medica, etc), azzerando il lavoro di uno o più anni. **I cervidi** (caprioli) hanno una alta mobilità che li ha portati ormai stabilmente anche a nord della via Emilia e si cibano dei germogli delle piante da frutta, creando danni significativi a coltivazioni che chiedono almeno 3-4 anni prima di entrare in produzione. Cervidi e cinghiali sono poi una causa di alcuni gravi incidenti automobilistici. Scontrarsi con un animale di 50, 100 o anche 250 kg crea danni seri.

Da anni sono impegnati in questa campagna di gestione e contenimento centinaia di persone che volontariamente e gratuitamente prestano il loro servizio utilizzando gabbie, reti e fucili per limitare la presenza di questi animali: sono i Coadiutori.